

# PERLE DI SAGGEZZA SAI

## Parte 33 C

### "NON PUOI VIAGGIARE"

1 giugno 2022

**Om Sri Sai Ram**  
**Prasanthi Sandesh**

Om Sri Sai Ram! Prasanthi Sandesh vi dà il benvenuto. Ebbene, questo accadde intorno al 1991.

Con la benedizione di Bhagavan, ho potuto visitare 3 paesi importanti: il Medio Oriente, il Giappone, Hong Kong e la Thailandia,

Mi preparai per il viaggio e un giorno Swami mi chiamò improvvisamente a Brindavan, a Bangalore. "Tu andrai in Giappone; ti mando lì!" mi disse Swami.

"Swami, grazie! È tutta la Tua Grazia". Poi, dopo un paio di giorni, disse: "Oggi riceverete i visti".

Certo, ho fatto domanda per i visti e tutto il resto, ma non mi sarei mai aspettato che sarebbero arrivati così presto, soprattutto in una domenica come quella.

Ho detto: "Swami! Oggi è domenica".

"Oggi ti arriva!", disse. Esattamente quel giorno, ottenni i visti per visitare quei Paesi. Non avevo controllato se tutti i timbri dei visti fossero presenti o meno. Non ho controllato. OK! Aspettavo il giorno della partenza e che Swami mi desse personalmente i biglietti aerei e mi preparai a partire. Poi quella mattina Swami mi disse che voleva che mi unissi a Lui al tavolo da pranzo per la colazione. Mi chiese: "Mangia questo, mangia quello, non li prendi lì". Proprio come una madre e un padre! Ero molto, molto felice, grato a Lui. E poi chiamo mia moglie e fece una foto con entrambi. Poi disse: "Ora vai all'aeroporto".

Chiese a un VIP, una persona molto importante, di portarmi all'aeroporto. Mi ha portato all'aeroporto, quello di Bangalore, e sfortunatamente questo particolare aereo della Indian Airlines era in ritardo. Ero molto, molto nervoso perché non sapevo se sarei arrivato in tempo o meno.

Perché con questa Indian Airlines avrei dovuto viaggiare da Bangalore a Bombay, dove avrei dovuto prendere il volo successivo, un volo internazionale- Air India per il Giappone. "Se questo volo è in ritardo e se vado a Bombay, potrei perdere quel volo. Questo mi

preoccupa molto."

Ero seduto impotente all "aeroporto di Bangalore. Ma in qualche modo, per grazia di Swami, l' Indian Airlines mi ha portato a Bombay. Sono andato lì. Ho spedito immediatamente il bagaglio in carrozza e dovevo prendere l "aereo. Non c "era tempo.

Cosa fare? Beh, avevo, avevo una tensione tremenda in quel momento, se sarei riuscito o meno a prendere l'aereo!

Ma all'improvviso c'è un annuncio: "L'ultima chiamata",

Air India Bombay per Tokyo!". Poi ho preso la mia valigia, la ventiquattrore e corsi letteralmente verso il gate e finalmente entrai nell'aereo.

Credetemi, nel momento in cui sono entrato, le porte si sono chiuse e l'aereo è decollato. Questa è la prova di come Swami mi abbia portato in quel luogo per non farmi perdere l'Air India. La cosa c molto importante è questa! Nello stesso momento, a Brindavan, Swami stava commentando con gli studenti e gli altri:"Il vostro Preside, Anil Kumar, è ora a Bombay. È molto è molto preoccupato se riuscirà a prendere il volo o meno perché il volo interno era in ritardo. ma ho fatto in modo che l'aereo dell'Air India lo aspettasse. Non è decollato come da programma.

Ha ritardato di cinque minuti per portare Anil Kumar lì! Quando dico: "Tu vai, uno andrà". Non c'è altra alternativa. Quando lo dico io, succede!".

È meraviglioso come Swami abbia ritardato di cinque minuti l'aereo internazionale per portarmi a Tokyo.

Questo non lo dimenticherò mai nella mia vita. L'aereo ritardato da

Bhagavan e Swami che lo commenta agli studenti qui a Brindavan, quale altra prova è necessaria? E poi il punto successivo è molto interessante per farvi conoscere il mio viaggio in Thailandia. Non ho controllato il mio passaporto, se il visto fosse timbrato o meno. Sono atterrato a Bangkok, in Thailandia, e al banco dell "immigrazione hanno controllato il mio passaporto e mi hanno detto: "Non ha il visto per entrare in questo Paese".e visitare i luoghi. Non ha un visto qui. Dovrà tornare indietro".

Cosa dovevo fare? Ero nervoso, molto nervoso, tesò!

In quel momento, un uomo della Thailandia, molto rinomato nei circoli Sai, si avvicinò a me e mi disse: "Lei è Anil Kumar, lo so! e disse: "Tu sei Anil Kumar, lo so! Seguimi", disse. Allora ho potuto riconoscere che non era altri che Jumsai di Bangkok, in Thailandia. Jumsai è molto conosciuto nei circoli Sai e ha fondato delle scuole a Bangkok e ha formato molti, molti insegnanti in "Educazione ai valori umani".

È autore di molti libri. E mi ha chiesto di seguirlo.

Io dissi: "Non ho il visto, signore! Cosa devo fare?".

"Mi segua!". A quel tempo era un membro del Parlamento. Lo seguii.

Mi portò in una stanza dove mi fecero una foto e mi rilasciarono subito il visto, immediatamente!

Poi gli chiesi: "Signore, come mai è qui all'aeroporto? Quando le autorità dello sportello dell'immigrazione hanno detto che non ho il visto e che potrei dover tornare indietro, come mai l'ho trovata qui?".

Lui rispose: "Sono venuto qui per ricevere un'altra persona. Ma l'ho vista qui in coda, l'ho riconosciuta. Molte persone la conoscono perché lei è il traduttore dei discorsi di Swami".

È così che Swami mi ha fatto fare questa esperienza in Thailandia, in modo che potessi entrare lì con il visto rilasciato lì e solo allo sportello. Come ha mandato Jumsai a salvarmi da quella situazione imbarazzante!

Questo non potrò mai dimenticarlo. È davvero meraviglioso!

La stessa cosa è successa dopo un paio d'anni, quando ho visitato la Thailandia per la seconda volta, Beh, sono andato; ho spedito il mio bagaglio - bagaglio da stiva e sono andato al banco dell'immigrazione, qui in India, all'aeroporto di Bangalore.

Ha controllato il mio passaporto e mi ha chiesto: "Sei Hussein?".

"No, signore. Io sono Anil Kumar. Non sono Hussein!".

Allora l'ufficiale dell'immigrazione ha detto: "Sul passaporto c'è il numero in due punti - uno, la prima pagina e l'altro - l'ultimo, alla fine, nell'ultima pagina del passaporto nella parte perforata sarà segnato anche il suo numero di passaporto".

L'ufficiale disse: "Signor Anil Kumar, il suo numero, il numero del passaporto segnato qui sulla prima pagina va bene. Ma nell'ultima pagina, nella parte perforata, lo stesso numero non c'è, non c'è! È un numero diverso. Appartiene a un signore di nome Hussein. Quindi non può andare! "

Allora ho detto: "Signore, il mio bagaglio è già stato spedito. Cosa devo fare? "

"Non c'è problema, li riprenderemo! Forse deve andarsene! Vada a casa, tutto qui! Non può viaggiare, perché appartiene a un altro signore. Non appartiene a lei perché il numero della prima pagina e quello dell'ultima non coincidono!".

Cosa devo fare? Allora gli ho chiesto: "Signore, questa sera ho un incontro pubblico.

Devo fare un discorso. Per favore, per favore...".

"Arre, come puoi andare? Se il numero di passaporto non è chiaro, come posso lasciarla andare?".

"Signore, se mi permette di andare lì, cosa succederà al massimo?".

Lui rispose: "Sarai rimandato indietro. Dev tornare, tutto qui! Anche lì non puo' evitare questa situazione".

Allora lo pregai ripetutamente: "Signore, mi permetta di fare una telefonata in Thailandia da qui, da Bangalore.

Almeno, signore. Per salvare la situazione, perché devo un incontro pubblico, un grande raduno!".

Lui rispose: "Questo è un telefono ufficiale, non puo' farlo!".

"Signore, signore! La prego, la prego! Non sto facendo alcun viaggio d'affari. È un viaggio puramente spirituale.

Baba mi ha mandato lì e Baba mi ha permesso di andarci. Signore, la prego.

Poi Lui ha detto: "OK!". Poi ho contattato un signore a Bangkok, il Centro Sai e il presidente Manush Kumar Singh. Ha preso il telefono e ha detto,

"Per favore, dia questo ricevitore all'ufficiale dell'immigrazione". Ha parlato con l'ufficiale dell'immigrazione: "Signore!

Signore! Per favore, lo mandi. Ci prenderemo cura di lui qui!".

Poi quel signore mi ha permesso di andare. Mi imbarcai sul volo e raggiunsi Bangkok.

Anche se sono arrivato lì, la mia palpitazione è aumentata, la pressione sanguigna è cresciuta perché forse mi era stato chiesto di tornare. Nervoso, esitante, pieno di tensione, mi misi in fila davanti al banco dell'immigrazione e avvicinandomi allo sportello, che mi crediate o no, è arrivato un signore vestito di blu. Lavora nell'ufficio delle Nazioni Unite

di Bangkok, Thailandia, di nome Mani. Mi ha visto lì, si è avvicinato e mi ha detto: "Lei è Anil K.?"

"Lei è Anil Kumar?".

"Sì, signore!".

"Sì, deve rivolgersi a noi questa sera. Lo sappiamo! Perché sembra così preoccupato?"

"Signore, il problema è questo. Il numero della prima pagina del passaporto e il numero dell'ultima pagina non corrispondono. Ora, cosa succederà allo sportello dell'immigrazione, è questo che mi preoccupa!

Il problema è stato segnalato a Manush Kumar Singh, il presidente del Centro e lui ha ottenuto l'autorizzazione; posso venire qui e poi come faccio?".

Lui rispose: "Sono un membro dell'ufficio dell'ONU. Per favore, mi segua. Nessuno le chiederà nulla!".

L'ho seguito senza alcun problema. Questa è una prova di come Swami abbia miracolosamente inviato questi signori- nel primo viaggio in Thailandia ha mandato Jumsai, nel secondo viaggio ha mandato questo Mani che lavora nell'ufficio dell'ONU. Queste persone mi hanno aiutato a visitare la Thailandia e a tenere diversi incontri pubblici.

Sai Ram! Grazie. Ci incontreremo di nuovo.